

RELAZIONE DI ESPIANTO ULIVI / STATO VEGETAZIONALE.

Il sottoscritto Dott. Agr. Cucco Antonio, regolarmente iscritto all'albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Bari col n. 1172, con la presente per relazionare quanto segue in merito all'OdS n. 109 del 23/10/2018.

Preciso quanto segue, gli ulivi in questione non ricoprono carattere di monumentalità. Le operazioni culturali eseguite per i lavori di espianco sono riportate in seguito.

Potatura di preparazione al trapianto

Gli alberi interessati sono stati interessati da una riduzione della chioma - proporzionalmente alla riduzione dell'apparato radicale - effettuata mediante idonea potatura. Gli interventi cesori hanno interessato le branchee e sono avvenuti a distanze non inferiori a 100 cm dalla loro inserzione sul tronco, al fine di mantenere le caratteristiche morfologiche distintive dell'ulivo.

Allo scopo di favorire la cicatrizzazione delle ferite da potatura, i tagli di diametro maggiore a 5 cm sono stati coperti con mastice disinfettante.

Espianco

Tale espianco è stato eseguito assicurando alla pianta un idoneo pane di terra, contenuto in una zolla, secondo le seguenti operazioni: si è proceduto con uno scavo verticale tutto attorno alla pianta, contestualmente effettuando, con opportuna attrezzatura, tagli netti sull'apparato radicale, al fine di evitare strappi delle radici. Per il sollevamento, spostamento e trasporto della pianta si è intervenuti con escavatori di adeguata portata

Trasferimento

Le piante zollate sono state trasferite in loco su aree identificate dalla Direzione Lavori evitando stress eccessivi pertanto provvedendo nel breve periodo a ricollocarle. È stato utilizzato TNT con grammatura 300 g/mq, come strato di separazione tra la zolla ed il terreno vegetale. Il suddetto strato eviterà alle radici di approfondirsi, facilitando il successivo espianco e ricollocamento definitivo (a fine lavori).

Reimpianto

Il reimpianto è stato effettuato contestualmente all'espianco e comunque in tempi brevi, in idonee buche preparate all'occorrenza in funzione della rispettiva larghezza della zolla.

Le buche sono state parzialmente riempite con terra e torba, per consentire alla zolla di poggiare su uno strato idoneo ben assestato. Si è proceduto, inoltre a smuovere il terreno lungo le pareti e il fondo della buca per evitare l'effetto vaso.

Durante lo scavo della buca, il terreno agrario è stato separato e posto successivamente in prossimità delle radici.

La messa a dimora degli alberi è avvenuta a mezzo escavatore facendo particolare attenzione che il colletto si venga a trovare a livello del terreno anche dopo l'assestamento.

Al termine del posizionamento della pianta si è proceduto al riempimento definitivo della

buca con terra di coltivo, fine e asciutta. Il materiale di riempimento è stato costipato manualmente, con cura, assicurandosi che non restino vuoti attorno alle radici o alla zolla. Dopo il compattamento, si è reso necessario aggiungere altro terreno per colmare eventuali spazi creatisi.

Immediatamente dopo la messa a dimora è stato effettuato un intervento irriguo, ad esso sono seguiti ulteriori interventi con frequenza e portata d'acqua propri della specie, caratteristiche pedo-climatiche, sino ad avvenuto attecchimento. L'impianto di irrigazione è stato effettuato con il sistema 'a conca', distribuendo acqua fino alla saturazione del terreno.

Difesa e concimazione

Gli ulivi sono sottoposti ad attività di monitoraggio e controllo delle principali avversità di natura parassitaria e abiotica, al fine di garantirne un buono stato sanitario, ricorrendo alle opportune strategie di difesa integrata. Ad oggi gli ulivi risultano in gran parte tutti vegetati con germogli abbondanti all'estremità di ogni ramificazione (vedi foto allegate).

All'atto del reimpianto non sono stati somministrati concimi. La nutrizione minerale va prevista a partire dalla stagione vegetativa successiva al trapianto con concimi organo-minerali.

Attecchimento

L'attecchimento si intende avvenuto quando, al termine di 90 giorni dopo la prima vegetazione dell'anno successivo al reimpianto, le piante si presentino sane e in buono stato vegetativo. Tenuto conto della particolare capacità di ripresa biologica dell'ulivo, dovranno trascorrere almeno tre anni dal momento del reimpianto per poter giudicare il mancato attecchimento, e quindi formulare la richiesta di abbattimento per morte fisiologica.

Le operazioni atte a garantire l'attecchimento delle piante sono: le irrigazioni, il ripristino delle conche e rinalzo delle alberature, il controllo e la risistemazione dei sistemi di ancoraggio e delle legature, gli interventi di difesa fitosanitaria.

Sesto di impianto

Il sesto di reimpianto di 3mt x 3mt ha subito delle modificazioni fino a 2/2,50mt in funzione della grandezza degli alberi evitando di ingombrare spazi inutili.

Gravina in Puglia, 25/10/2018

Dott. Agr. Antonio Cucco







